

## **Proteste** Occupata la Sala dei Baroni. Salta la seduta, tutto rinviato a oggi

# Consiglio comunale al buio, i lavoratori «tagliano» i fili

## Terzo giorno di lotta dei dipendenti municipali

NAPOLI — I dipendenti del Comune di Napoli protestano per i tagli sul salario e la seduta del Consiglio comunale — in programma per ieri — viene rinviata. Scricchiolano i delicati meccanismi della macchina comunale messa a dura prova dalla protesta dei dipendenti dell'Amministrazione che da lunedì sono in assemblea. Ieri niente microfoni e niente corrente elettrica nella sala dell'assemblea di via Verdi dove è arrivata l'eco di una contestazione che ha già creato ritardi e disservizi negli uffici.

È stata rinviata dunque alla seduta del Consiglio comunale di oggi la discussione degli ordini del giorno sul Caan — il centro agroalimentare di Volla —, sul mercato ittico e sul riesame dell'elenco degli immobili disponibili nel patrimonio dell'amministrazione pre visti nella seduta consiliare di ieri.

L'assemblea sindacale dei dipendenti comunali era fissata alle ore 11 e la decisione di rinviare l'assemblea è stata presa a maggioranza.

Lo striscione comparso ieri su una delle torri del Maschio Angioino. Al lato, la Sala dei Baroni «occupata» dai dipendenti comunali. Seduta saltata



La proposta di rinviare la discussione degli ordini del giorno ad oggi è stata avanzata dal presidente del Consiglio Raimondo Pasquino viste «le condizioni politiche odierne di non serenità e le difficoltà tecniche» legate all'assenza in aula dei dipendenti comunali.

Tuttavia, la decisione è stata presa dall'aula dopo una concitata discussione tra i consiglieri dei diversi gruppi politici. «La possibilità di discutere i tre ordini del giorno nella successiva assemblea

ha spiegato il presidente Pasquino - è prevista dal regolamento secondo cui quando un ordine del giorno è firmato da tutti gli esponenti delle forze politiche può essere discusso in qualsiasi momento». La protesta dei lavoratori — che contestano tagli alle indennità sui salari che vanno da 150 a 350 euro — si è svolta nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino dal momento l'antisala non conteneva il consistente numero dei partecipanti all'incontro.

I sindacati annunciano ora

nuove forme di protesta: «dopo tre giorni di lotta non si intravede alcun segnale da parte del sindaco che da giorni si dice disposto a un incontro ma solo a parole. I lavoratori in assemblea hanno perciò deliberato di continuare ad oltranza il presidio spontaneo a Palazzo San Giacomo e attivare «una forma di sciopero bianco che si concretizzerà facendo venir meno i sacrifici e gli esborsi prodotti negli ultimi vent'anni». Insomma non si lavorerà in strutture fatiscenti e in mancanza di pen-



ne, carta, toner, computer, benzina, uniformi...

«Nel caso il sindaco non convocasse l'annunciato confronto con le rappresentanze sindacali — spiega Daniele Minichini di Lipol — ci riserviamo di adottare altre e più incisive azioni di lotta sindacale, non escluso lo sciopero generale e assemblee in concomitanza della preparazione dei servizi elettorali e di rilevanti eventi. Nel caso specifico, e io rappresento i vigili, il Giro d'Italia, le partite di calcio, eventi musicali e movi-da».

Il documento, firmato dai sindacati dei lavoratori in lotta (Cisl, Uil, Csa, Lipol e Snvu) chiede anche di intervenire sui super lauti stipendi di manager, staffisti, consulenti e consiglieri d'amministrazione.

**Anna Paola Merone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### **Anm su Facebook**

Magari i bus dell'Anm andranno pure a singhizzo; a volte non vanno proprio. Ma la società di trasporto, invece, «vola» su Facebook. E ne dà annuncio sulle paline